

Omelia con movimento 2/5/'17
Appunti non rivisti di M. Persona
San Salvi

Omelia Elia

Cosa ti è successo Saulo? Cosa è accaduto a quest'uomo che sarà poi San Paolo. Cos'ha visto? A cosa ha assistito davanti al martirio di Stefano? È stato forse il trionfo delle sue idee, del suo senso di giustizia farisaico, vedeva finalmente quello che si aspettava. Più ci pensavo e più invece sono sicuro che proprio con questa vicenda qualcosa si incrina nelle certezze di Paolo, egli deve aver visto qualcosa che non si aspettava. Stefano è il primo martire che testimonia che è possibile vivere la vita di Cristo. Cosa vede Saulo? Vede un uomo morire da Dio: un uomo che muore in una pace e una letizia pieni; in un abbandono e in una povertà vera, che dà tutto. Le parole di Stefano rivolte al Signore sono le stesse di Cristo rivolte al Padre: "perdonali, non sanno quello che fanno". Stefano vive realmente un'unità totale con Cristo. Questo vede Paolo, questo morire di Cristo in Stefano. Quando Paolo stesso afferma: "Per me vivere è Cristo e morire un guadagno" lo dirà certo perché lo vive, ma anche perché lo ha visto, lo ha cominciato a intuire dalla morte di Stefano. Paolo lotta contro quello che ha visto in Stefano -un uomo che da la vita, tutta, in letizia- fino a che non si farà conquistare da Cristo. Qual è il segno che Cristo compie perché lo si veda e lo si creda? Cristo cambia l'uomo, cambia me e cambia te, cambia Stefano e Saulo in tempi che non decidiamo noi. In questo tempo di lotta Lui non sta in disparte ma si coinvolge con noi tanto che Saulo potrà arrivare a dire «Cristo vive in me». È una vita nuova! E la promessa di Cristo è che questa vita è incontrabile oggi! Come per Saulo. Io sono il pane della vita, l'alimento che ci sostiene che ci dà forza, Cristo si rende presenza familiare, presenza incontrabile nella storia. E nemmeno tutto il nostro male può impedire questo venirci incontro di Cristo, come tutto il male di Saulo non ha impedito a Cristo di incontrarlo faccia a faccia sulla via di Damasco.

Che in questa lotta si possa concedere sempre più al Mistero di vincere.

Elia: Cristo è l'unica vera preferenza.

Daniotti:

Siamo portatori della vita di Cristo: questa è la vocazione di ciascuno di noi. E non è un obbligo! È un desiderio! Di poter abbracciare tutti quelli che incontriamo e comunicargli questa vita nuova!